



Storia dell'emancipazione femminile dalle Suffragette ai giorni nostri

Giuni Tuosto |

Da Buckingham Palace al resto del mondo, grazie alle Suffragette, il voto cominciava ad essere riconosciuto come un diritto femminile, in Svizzera, Francia e Stati Uniti. Una risonanza senza precedenti. Bisognerebbe ricordare l'importanza del diritto di voto nelle scuole: non dimentichiamo che le prime femministe lo hanno ottenuto urlando a squarciagola nelle strade della Gran Bretagna e con...petardi e incendi. Plauso speciale va a Paola Cortellesi che di recente ha ricordato, col suo film, l'importanza del referendum italiano del 1946: per Delia, la protagonista, non conta liberarsi di un marito violento, non conta scappare via di casa, non conta salvarsi dalla sottomissione. Conta andare a votare. Per andare a votare Delia si mette il rossetto rosso, indossa la sua camicia più bella. E corre per le strade di Roma. Corre come se ad attenderla ci fosse un amore segreto e inconfessabile. Invece la sua è una corsa verso il seggio elettorale, vero strumento di emancipazione femminile. Un voto che diventa libertà. Per lei. E per tutte le donne che verranno dopo di lei. Ma l'emancipazione femminile non passa solo attraverso le Suffragette o il voto elettorale di Delia.



L'emancipazione ha il volto di molte donne. Ha il volto di Franca Viola, forte come un NO che spezza matrimoni e leggi sbagliate. Ha il volto di Marilyn Monroe, da orfana a stella del cinema. Ha il volto di Lady D, regina nel cuore di tutti e il diritto di essere fragili. Ha il volto di Frida Kahlo, la libertà oltre gli stereotipi di genere. Ha il volto di Rosa Parks, un'afroamericana e il suo diritto di tornare a casa in autobus da onesta lavoratrice americana. Ha il volto di Oriana Fallaci, il coraggio di togliersi dalla faccia il velo nero davanti all'Ayatollah Khomeini. Ha il volto di Mahsa Amini, ventidue anni e una sollevazione popolare in suo nome. Ha il volto di Giulia Cecchettin, ultima vittima di violenza e miccia

di un nuovo movimento mediatico. Come un mosaico di dolore e bellezza, l'emancipazione femminile è fatta di volti e sudore. Ingurgita le donne di tutto il mondo in un ingranaggio diabolico di politica, solidarietà, scandali e titoli di giornali. In questa rubrica racconteremo di tutte le donne che hanno titolato intere pagine di giornale, marchiate a fuoco tra penna e inchiostro. Alcune fanno notizia perché vengono ammazzate, altre per aver avuto il coraggio di dire basta! Racconteremo un secolo di conquiste, lotte, sangue e amore, ricordando chi ha cambiato il mondo, tra bombe, incendi, arte e cortei.

Seconda puntata (prima puntata pubblicata l'11/01/2024)